



**IL ROTARY  
FA LA DIFFERENZA**

(Fondato nel 1924)

## **ANNO ROTARIANO 2017-2018**

### **PRESIDENTE GIANLUCA SAVINO**

#### **RELAZIONE INTRODUTTIVA – 11 LUGLIO 2017**

Cari amici,

innanzitutto, un sincero ringraziamento a tutti, alle autorità rotariane e a tutti i Soci, per avermi dato la vostra fiducia e per la Vostra presenza qui oggi.

Come ogni anno siamo in questa sede a celebrare il nostro rito con un nuovo Presidente, un nuovo Consiglio direttivo e nuove Commissioni.

Come sapete, per qualche anno mi sono occupato del Club come tesoriere e questo mi ha permesso di fare esperienza e cominciare a conoscerne i meccanismi rotariani; ma è solo dallo scorso anno, quando è iniziato il mio percorso come Presidente incoming, che ho potuto davvero rendermi conto di quanto complessa ma interessante sia la struttura del Rotary, di quanto il Rotary faccia e possa fare e, soprattutto, di quante persone se ne occupino a tutti i livelli mettendo a disposizione il proprio tempo. Questo mi ha permesso di sentirmi molto più legato al Club, ha incrementato il mio senso di appartenenza e mi ha sicuramente maggiormente coinvolto a livello emotivo nelle sue attività e nelle sue iniziative: insomma, a mio avviso, conoscere maggiormente il Rotary costituisce sicuramente uno sprone per occuparsene di più anche sacrificando qualcosa alle proprie attività.

Il Presidente internazionale appena entrato in carica si chiama Ian Riseley e proviene da Sandringham, Australia. E' un commercialista ed il suo motto per l'anno 2017-2018 è "Il Rotary fa la differenza".

Il Rotary fa la differenza. Viviamo in un momento storico particolarmente difficile a livello globale: gli Stati tendono a costruire muri, l'intolleranza aumenta così come le differenze e le divergenze tra i popoli, le economie stentano ed il nostro modello economico, quello che gli economisti definiscono neoliberalismo, è in palese difficoltà; la globalizzazione dei mercati che fino a pochi anni fa sembrava garantire crescita e prosperità per tutti, ha invece ampliato la fascia di coloro che si sono impoveriti e sono arrivati al limite dei livelli di sussistenza. Mentre fino a pochi anni fa sembrava normale che ogni generazione potesse stare meglio di quella precedente, oggi sembra che il processo si sia invertito e che i genitori siano stati e stiano meglio dei propri figli. Ad oggi, insomma, sembra che gli Stati non siano più in grado di far fronte ai disagi delle popolazioni, e questo accade un po' dappertutto.

Ecco, la nascita, la crescita, lo sviluppo di associazioni transnazionali come Rotary (che tra l'altro è una delle associazioni più rilevanti con oltre un milione e duecentomila Soci nel mondo) ritengo abbia un'importanza fondamentale, non dico per intervenire al posto degli Stati ma almeno per dare ai livelli locali o a livello internazionale un contributo che sia tangibile. E' forse proprio in questo senso che il Rotary, come tante altre associazioni ed

istituzioni, può fare la differenza: a mio avviso dobbiamo crederci e, di conseguenza, dobbiamo occuparcene.

In questo senso, mi farebbe piacere poter completare il motto del nostro Presidente internazionale affermando che il Rotary può fare la differenza riducendo le differenze; io credo, e spero ne siamo tutti convinti, che le nostre iniziative a livello internazionale ma soprattutto a livello locale debbano avere come obiettivo quello di contribuire a ridurre le differenze tra le persone alleviando, ove possibile, povertà e sofferenze; solo così ritengo si possa contribuire a ridurre i conflitti tra i popoli e, forse, anche a sviluppare la pace, primario obiettivo rotariano da sempre.

Per fare questo al meglio, tuttavia, è necessario che il Club cresca e si sviluppi continuamente con nuova linfa vitale, con nuove idee, con nuove persone. All'assemblea del 20 maggio scorso è emerso che il Rotary nel mondo occidentale si sta contraendo; le donne sono ancora in decisa minoranza, solo il 22% a livello internazionale; i giovani latitano, solo il 5% ha un'età inferiore ai 40 anni. Insomma, per "fare la differenza" bisogna provvedere ad invertire questa tendenza e anche noi nel nostro Club possiamo e dobbiamo fare qualcosa. Il nostro Club oggi conta circa 150 persone e negli ultimi anni si è contratto in maniera abbastanza significativa. Possiamo fare tanti ragionamenti sulle questioni concernenti qualità e quantità dei Soci ma, indipendentemente dal fatto che sia necessario perseguire la qualità, è altrettanto necessario che il nostro Club ricominci a crescere, con persone che abbiano soprattutto voglia di lavorare all'interno del Rotary e che siano preferibilmente giovani e, perché no, giovani donne; il PDG Motta, PDG nel 1982, al SIPE di marzo scorso ha affermato che bisogna propugnare l'affiliazione di giovani "per essere gli artefici di un cambiamento e non gli spettatori di un tracollo". Io sono un uomo di numeri e valuto che se solo il 10% di noi sarà in grado di portare un nuovo Socio, parte della strada verso la crescita e l'innovazione l'avremo già percorsa: sono convinto che ognuno di noi conosca persone che ritiene degne di far parte del Club e sia in grado di "arruolarle". Oltre a questo, per provare a "fare la differenza", chiedo a tutti voi di "occuparvi" il più possibile del Club e delle sue iniziative, di provare a recuperare i Soci che vengono poco o per nulla cercando di coinvolgerli nella vita del Club. Per parte mia e del Consiglio siamo apertissimi ad iniziative che vengano proposte che coinvolgano Soci, che facciano crescere il Club e, perché no, che gli diano anche visibilità.

Venendo ora a questioni se vogliamo più organizzative, le tre aree nelle quali a mio avviso il Presidente con ed il Consiglio direttivo si muovono sono le attività internazionali, quelle locali e le nostre conviviali.

Sul fronte internazionale partecipiamo prevalentemente con meri interventi finanziari; non so se tutti ne sono informati, ma ad oggi a livello distrettuale ci occupiamo di due progetti: il progetto "WWG Orfanato Ninos de Cristo" partorito dal Club Genova Nord, con l'intervento della maggior parte dei Club genovesi: esso ha l'obiettivo di creare una cultura pediatrica in questo Orfanato, sito a La Romana nella Repubblica Dominicana. Il progetto è partito da un paio d'anni, con un po' di fatica, ma dovrebbe entrare nel vivo quest'anno anche grazie all'attivazione di una Global Grant; il noto progetto "End Polio Now", il più importante della Rotary Foundation, portato avanti da diversi anni con un partner rilevante come la Fondazione Bill e Melinda Gates; come sapete, lo scopo del progetto è quello della totale eradicazione della polio, ma ad oggi, da come si legge sul sito di My Rotary, nel 2017 si sono avuti ancora 4 casi di polio in Afghanistan, 2 in Pakistan e finalmente zero in Nigeria, gli unici tre paesi nei quali la malattia non è stata ancora completamente eradicata; insomma molto lavoro deve essere ancora svolto.

A livello distrettuale, con i Presidenti dei Club genovesi, con i quali è nato un ottimo feeling alimentato da incontri continui, abbiamo accolto con molta convinzione l'invito del Governatore Artuffo a fare pochi progetti condivisi al fine di dare loro un maggior "peso" e,

soprattutto, maggiori sovvenzioni. Questo ha comportato qualche rinuncia per alcuni progetti individuali di Club ma ha permesso di proporre al distretto due progetti condivisi da tutti i Club genovesi ed un progetto condiviso dalla maggior parte di noi, tutti improntati alla ricerca del contatto con la comunità e volti a dare rilevanza a quel Civic Work che è o dovrebbe essere elemento pregnante dell'attività dei Club. Si tratta del progetto "Dalla Strada alla casa", in collaborazione con l'Associazione San Marcellino, del progetto "Civic work un pasto per tutti", che quest'anno ha l'ambizioso obiettivo di distribuire 6000 pasti caldi e del progetto "L'abbraccio di Don Orione" che si rivolge ai neonati posti sotto tutela dal Tribunale dei minori.

A livello di Club, proseguiremo in continuità per molte attività iniziate negli anni scorsi, cito per ricordare le più note il corso di alfabetizzazione informatica arrivato alla 7° edizione, la collaborazione con il Banco Alimentare, la collaborazione con il Comune di Genova sul progetto Arianna per il quale con Giorgetta Alvigini, ora Presidente incoming, abbiamo già firmato il rinnovo della convenzione con l'assessore uscente Fracassi ed altri per i quali sarà mia cura tenervi informati, oltre a nuove iniziative come quella che sta coinvolgendo la Casa Famiglia della San Vincenzo De Paoli. Purtroppo, come ogni anno, le somme e le "ore uomo" disponibili non sono molte e lo scopo deve essere quello di concentrare le azioni al fine di renderle più efficaci possibile.

Quanto alle conviviali, concordiamo tutti che lo scopo principale sia quello di organizzare incontri interessanti che stimolino la presenza dei Soci per incrementarne la partecipazione alla vita del Club. Seguiremo alcuni fili conduttori legati alla città, al mondo della scienza ed al mondo della cultura, ma su questo lascio ovviamente ogni approfondimento all'amico Maura, Presidente della Commissione Programmi che, insieme agli altri Presidenti di commissione, interverrà martedì prossimo. Al fine di cercare di contemperare le esigenze di tutti, che come sappiamo sono molteplici, alle conviviali alla canonica ora di pranzo affiancheremo alcune serali, sicuramente alcune riunioni inter-club e, perché no, qualche uscita "fuori porta".

Prima di concludere, lasciatemi ricordare i nomi della squadra che lavora con me, il Consiglio Direttivo, che ha già dimostrato grande disponibilità e partecipazione:

Past Presidente :	Felice Repetti
Incoming Presidente :	Giorgetta Alvigini
1° V. Presidente :	Elisabetta Carcassi
2° V. Presidente :	Emilio Piombini
Segretario :	Gabriella Pottocar
Tesoriere :	Enrico Vassallo
Prefetto :	Laura Guglielmi
Consiglieri :	Mario Pestarino, Arturo Flick, Francesco Calcagno, Antonio Lavarello

Bene, a questo punto vorrei chiudere tornando all'inizio, con un caldo invito a tutti voi, a tutti noi a "vivere" il Rotary non solo nelle sue conviviali ma anche nelle sue attività, cercando di esserne più possibile partecipi e coinvolgendo più possibile anche altre persone che possano essere dotate di spirito rotariano: così credo che potremo provare a fare davvero la differenza ed a ridurre le differenze.

Vi ringrazio.

**Rotary Club di Genova : riunioni 1°, 2°, 3°, 4° martedì, ore 12:45 - Hotel Bristol Palace**  
Sede: Via di Porta Soprana 15/5 – 16123 Genova - Tel 010 2518481 – E-mail: [genova@rotary2032.it](mailto:genova@rotary2032.it)  
Sito web: [www.rotarygenova.it](http://www.rotarygenova.it) - Responsabile di segreteria: Gianna Robello